

COMUNICATO STAMPA

BOND ARGENTINI: IL GCAB BOCCIA L'ULTIMO TENTATIVO DI BAIRES PER COSTRINGERE I RISPARMIATORI AD ACCETTARE L'OFFERTA

Ieri il Ministro dell'economia argentino, Roberto Lavagna, ha annunciato che il l'Esecutivo vorrebbe presentare al Parlamento un progetto di legge che dovrebbe proibire qualsiasi futura offerta ai risparmiatori che non accetteranno l'offerta di scambio presentata dal Governo argentino lo scorso 12 gennaio. Inoltre, la legge obbligherebbe il Governo a prendere tutte le misure necessarie per far uscire dai mercati regolamentati i bond che rimarrebbero fuori dall'ops.

Questa proposta di legge è un altro tentativo dell'Argentina per costringere i risparmiatori ad accettare l'offerta di scambio unilaterale e coercitiva. Peraltro, molti risparmiatori ora hanno capito che quest'offerta è molto al di sotto delle reali capacità di ripagamento dell'Argentina e non rappresenta un equo valore dei bond in default detenuti da centinaia di migliaia di risparmiatori. Questa manovra, inoltre, ignora tutti i sistemi giuridici internazionali sotto i quali il debito argentino è stato emesso. L'approvazione di una legge in Argentina, peraltro, non cancella i diritti del creditore contenuti nei regolamenti di emissione delle obbligazioni.

I possessori di obbligazioni in default dovrebbero riconoscere che questa azione dell'Argentina è l'ultimo disperato tentativo di salvare una transazione fallimentare che è la conseguenza del rifiuto pubblico dell'offerta da parte dei principali gruppi di bondholder. L'azione del Parlamento in Argentina non prevaricherà gli obblighi sanciti dal diritto internazionale. Inoltre, l'Argentina ha, nel corso degli anni, adottato e abrogato leggi per soddisfare obiettivi politici di breve termine: questa azione non dovrebbe essere considerata diversamente.

Se ci fossero dubbi sul fatto che l'Argentina non abbia agito in buona fede, questa proposta dovrebbe sciogliere ogni perplessità. Vista la mancanza di buona fede, contraria agli impegni sottoscritto con il Fondo monetario internazionale ed il G7, il FMI (Fondo Monetario Internazionale) non può rinegoziare con l'Argentina e, in ogni modo, fornire ulteriori finanziamenti poiché sarebbe in contraddizione con la propria politica sui finanziamenti a chi è in arretrato con i pagamenti.

Le Autorità finanziarie, infine, devono condannare, con termini molto duri, questa manovra perché rischia di creare un precedente pericoloso per i debiti di uno stato sovrano. Il Gcab invita ancora il G7 e il Fondo monetario internazionale a rifiutare questo piano e a condannare espressamente l'offerta unilaterale e coercitiva dell'Argentina – come ha già fatto l'Italia – per interrompere la tacita approvazione.

Roma e New York, 3 febbraio 2005